



Comunicato Stampa

Sono le stime del Cofidi Veneziano. A fronte di fatturati ridotti del 25% e di sofferenze aumentate del 4,56%, per 7 aziende su 10 costo medio del denaro incrementato dell'1%

CRISI & CREDITO: DENARO PIÙ CARO DI 130 MLN PER LE AZIENDE VENEZIANE, 950 MLN ALLE VENETE

Il direttore generale di Cofidi Veneziano Mauro Vignandel:
"Auspichiamo la creazione del fondo per le PMI annunciato dal nuovo presidente del Veneto Luca Zaia. I Confidi si propongono per gestirlo"

(Venezia – 15.04.2010) - Quanto costerà la crisi alle imprese veneziane e venete? Secondo le stime di **Cofidi Veneziano** si tratta di cifre a sei zeri, un salasso tale da mettere in ginocchio l'intero sistema-imprese regionale.

A fronte delle prime analisi effettuate dalla struttura di garanzia sui bilanci 2009 delle aziende associate, si stima infatti che le imprese in provincia di Venezia abbiano sofferto una riduzione media del fatturato pari al 25%. Anche a fronte di questa situazione, nei primi 9 mesi dell'anno scorso Banca d'Italia rilevava un incremento delle sofferenze a livello provinciale del 4,56% (+5,37% a livello regionale). E la situazione che si sta delineando nei primi mesi del 2010 non lascia supporre alcun miglioramento. Le difficoltà incontrate dalle PMI veneziane e venete si sono trasformate in un abbassamento del rating di 1-2 punti per 7 aziende su 10. "Questo significa che il 70% delle PMI dovrà ora scontare un incremento medio di almeno 1 punto percentuale del costo del denaro richiesto alle banche", avverte il **direttore generale di Cofidi Veneziano Mauro Vignandel**.

A questo punto, considerando che nel 2009 - secondo le ultime proiezioni di Bankitalia - sono stati erogati prestiti alle imprese in provincia di Venezia per oltre 13 miliardi, si può stimare che la crisi economica, combinata all'applicazione dei parametri di Basilea 2, porterà a un incremento del costo del denaro di oltre 130 milioni. E spostando la stima a livello regionale, a fronte di erogazioni per quasi 95 miliardi di euro, il maggior costo per le imprese sarà di circa 950 milioni.

"Si tratta di stime iniziali, addirittura calcolate al ribasso, ma temiamo che i costi della crisi per le aziende possano essere anche più alti e che la situazione reale che verrà a dipanarsi possa essere molto più pesante - spiega **Vignandel** -. In questo scenario, Cofidi Veneziano ha rafforzato il

sostegno alle imprese accrescendo l'operatività, mantenendo alto il livello di garanzia e cercando di abbattere i costi. Ma è chiaro che ciò non è sufficiente: per arginare i problemi delle PMI veneziane e venete servono interventi di peso da più parti”.

In quest'ottica, **Vignandel** si rivolge al nuovo governatore del Veneto Luca Zaia. “Augurando un buon lavoro al nuovo presidente e alla sua squadra - dichiara - gli ricordiamo che si troverà innanzi a una situazione molto difficile per l'economia regionale. Appena eletto Zaia ha però promesso la creazione di un fondo per le PMI: auspichiamo pertanto che questo possa significare una più stretta collaborazione con il sistema dei Confidi, in quanto già in passato si è visto che i fondi istituiti si sono rivelati di scarsa efficacia quando sottoposti a gestione pubblica. In Veneto, invece, c'è una forte tradizione di gestione dei fondi da parte dei Confidi, che ancora una volta sono pronti a mettersi a disposizione per essere il braccio operativo nell'applicazione di questo strumento economico. È ormai confermato dai fatti che Cofidi Veneziano e l'intero sistema-Confidi sanno essere dei veri e propri ammortizzatori sociali per l'economia veneta”.

È chiaro che sia giunto il momento di una svolta: secondo **Cofidi Veneziano** ora va studiato un progetto capillare per risollevere l'assetto economico delle imprese, generando una serie di strumenti da applicare su larga scala. Soprattutto, cercando di favorire le aggregazioni e le trasformazioni in atto nel tessuto imprenditoriale regionale.

Un peso determinante sul piatto della bilancia lo avranno anche i nuovi accordi di Basilea 3, “che dovranno considerare le peculiarità delle PMI quale motore dell'economia nazionale e del Nordest in particolare - sottolinea **Vignandel** -, nonché il ruolo dei Confidi quali garanti dell'accesso al credito nel rapporto tra aziende e banche”. Niente parametri astratti come in passato, dunque, e soprattutto la necessità di scongiurare l'applicazione di misure ancora più restrittive sull'erogazione dei finanziamenti alle imprese.

Infine **Vignandel** rivolge un ultimo appello a Luca Zaia, chiedendo “un intervento tempestivo rispetto ai ritardi sui pagamenti alle aziende da parte delle pubbliche amministrazioni. Devono essere adottati provvedimenti urgenti affinché ci sia uno sblocco a favore delle PMI che vantano arretrati sul saldo delle prestazioni fornite”.

Informazioni per la stampa:

Ufficio Stampa > Charta Bureau

Giambattista Marchetto 348.5192852 - press@charta-bureau.com

Antonio Tosi 349.5384153 - ufficiostampa@charta-bureau.com